

ANTEPRIMA dal 29 novembre al 5 dicembre

Musica

Ritorno di Gershwin: un americano a Roma da domani a martedì

Arriva Gershwin, domani, all'Auditorium di Via della Conciliazione, dove è tutto pronto per lui. Ad accoglierlo, c'è addirittura Georges Prêtre, alla testa dell'orchestra. Si profila una serata piacevole, ma anche ricca di pensiero.

Scompare nel 1937, Gershwin ebbe tutta una sua rinascita in Italia, nel dopoguerra. La Rhapsody in Blue (1924) fu eseguita, se non sbagliamo, al Teatro Argentina, sul finire degli anni Quaranta, con un sapore ancora di musica proibita. Il capolavoro di Gershwin, l'opera Porgy and Bess celebra quest'anno i cinquanta dalla epistola a Boston, nel 1935, si rappresentò da noi soltanto nel 1954, ma ebbe gli onori del Festival musicale di Venezia.

Per l'autenticità e la spontaneità delle sue melodie, Gershwin ebbe la simpatia di tutti i più autorevoli compositori. Schoenberg compreso. Venuto in Europa, nel 1928, intenzionato a studiare con Ravel, si ebbe dall'illustre compositore francese questa risposta: «Perché vuoi diventare un Ravel? scartamento ridotto, quando lui è un Gershwin di prima qualità?».

Questo Gershwin di prima qualità avrà la partecipazione di due pianisti specializzati: Leon Bates (non apprezzato

domenica scorsa in Bartók) e Jack Dieval. Suonano la Rhapsody in una versione con due pianoforti e orchestra, e il Concerto per pianoforte e orchestra. C'è anche la suite dell'opera Porgy and Bess e, a chiusura, il poema sinfonico, Un americano a Parigi.

Domani sera il concerto è fuori abbonamento. Seguiranno le esecuzioni di domenica (17.30), lunedì (ore 21) e martedì (19.30). Una buona occasione, come si vede, per ricordare un musicista ricco ancora di fascino, e per riflettere sugli entusiasmi che hanno sempre accompagnato il suo continuo ed accompagnarlo — il popolare compositore americano.

ACCARDO DI SERA BUON BACH DI SPERA — È un antico proverbio (rosso di sera, ecc.), adattato dagli appassionati a Salvatore Accardo, interprete di Bach. È il grande Bach delle pagine per solo violino, composte nel 1720, e decise in un conferimento allo strumento una nuova identità. Bach scopre, infatti, il violino apolitico e ad esso Salvatore Accardo dedica stasera tutta la sua passione. Il nuovo proverbio potrà essere collaudato, alle 21, nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

UN CLARINETTO PER MOZART — Al San Leone Magno suona, domani (17.30), Vincenzo Marozzi che fa del clarinetto una leva per sollevare il mondo dei suoni. Mozart aveva un debole per questo strumento poi riscoperto da Weber. Quando andò a Praga per la «prima» della Clemenza di Tito, si portò appresso un suo amico clarinetista che poi ebbe, nell'opera, momenti di grande rilievo solistico. Fosse qui Mozart tra noi, non potrebbe che rivolgersi a Vincenzo Marozzi che domani, al S. Leone Magno, suona esclusivamente musiche di Mozart. Il concerto è promosso dall'Istituto universitario che, martedì, presenta all'Aula Magna



George Gershwin (a sinistra), il fratello Ira (a destra) e Duke Ellington nel 1934, durante la composizione di «Porgy and Bess»

la violinista Ida Levin e il pianista Derek Han in musiche di Tartini, Beethoven, Ravel, Ysaye e Bartók. Alle 20.30.

ROMA: CAPITALE DISCRETA — La nostra città lascia vivere la musica anche nel territorio. Sgungiamo da tempo l'attività della Cooperativa «Teatro Lirico d'iniziativa popolare», che riprende le sue selezioni d'opera. Stasera, alle 20.30, ad Aclia, nell'omonimo Cinema si avrà — ingresso libero — la selezione dell'«Elisir d'amore di Donizetti». Cantano il soprano Giovanna Mancini, il tenore Luigi Petroni, il basso Vladimir Mirelli e il baritone Riccardo Marucco. Al pianoforte, il maestro Antonio Sordi. Avranno in seguito le selezioni di Rigoletto, Tosca e Sonnambula.

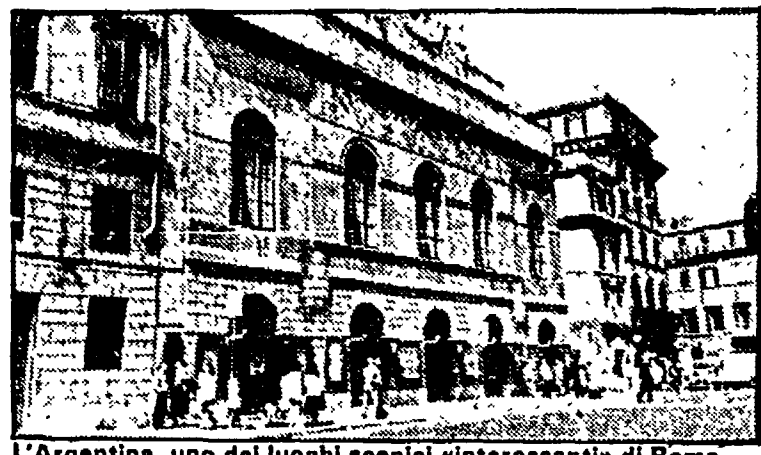
ALBA MUSICALE A VIGNANELLO — In linea con la buona produzione di vino e di castagne, Vignanello (nel Viterbese) parte in quarta con la musica. Domani si inaugura, infatti, l'Autunno Musicale del Cimino. I concerti si svolgono il sabato e la domenica (17.30) nella Chiesa della Collegiata, e andranno avanti fino al 22 dicembre. Il cartellone è invogliante come tutte le cose buone che si fanno a Vignanello. L'inaugurazione è affidata ai Solisti Aquilani

Questo Quele

La storia teatrale, il Rinascimento, il colore, l'immagine

MILLEUO — Inizia oggi alle 16.30 presso la sala prova del Teatro Eliseo un seminario sul tema: «Lo spazio scenico - Storia dell'arte teatrale attraverso i luoghi scenici di Roma e del Lazio». Il seminario, a cura di Riccardo Vannucci e realizzato dalla Associazione Culturale «Milieu» in collaborazione con il Teatro Eliseo, il Teatro delle Arti e la Regione, intende ripercorrere la storia del teatro attraverso gli edifici e i luoghi scenici più interessanti, dall'antichità al Novecento, di Roma e del Lazio.

UMANESIMO E RINASCIMENTO — Il convegno internazionale di studi su «Roma, centro ideale della cultura dell'Antico nei secoli XV e XVI», organizzato dall'Università «La Sapienza» e dal Centro di studi americani, propone oggi, con inizio alle 9.30 (sede del Centro, in via Caetani), una discussione sul taccuino rinascimentale di disegni e rilievi delle antichità romane» (presiede



L'Argiletum, uno dei luoghi scenici «interessanti» di Roma

Cristoph L. Frommel) e «La trattatistica rinascimentale a Vitruvio» (presiede Arnaldo Bruschi). Domani, ultimo giorno del convegno, il tema in discussione è «Particolarità del concetto di salvaguardia dei monumenti, da Martino V a Leone X» (presiede Giulio Carlo Argan).

TEMPIETTO — Al Centro sociale al Parco (Via Ramazzini, 31 - tel. 5280647) inizia dal 2 dicembre il corso di «Pittura del Tempietto»: acquerello, tempera



Il violinista Salvatore Accardo

con musiche di Bach, Vivaldi e di Haendel. Domani suona il gruppo musicale rinascimentale. Sono previsti concerti del Trio Burton, Stefanato, Patrocchi (piano, violino e contrabbasso), del pianista Alexander Lonquich, del chitarrista Alirio Diaz, nonché di giovani musicisti.

MUSICA E MUSICA AL TESTACCIO — La chiesa di S. Teodoro ospita domani il primo concerto di «Musica e Musica», rientrante nella stagione della Scuola di musica di Testaccio. Suonano «I Solisti di Roma» (ore 21): pagine di autori contemporanei, dedicate a Bach, Domenico, giovani solisti (Luca Santò, Stefano Cardì, Enrico Casulari, Eugenio Colombo) daranno una rassegna di composizioni del nostro tempo (pagine di Hindemith, Donatoni, Turci, Scelsi, Colombo). I concerti riprendono il 7 dicembre. È in aumento, come si vede, il traffico musicale di fine d'anno, che occorrerà incanalare, perché abbia un senso, durante tutti gli altri mesi.

Erasmus Valente

Arte

GiOTTO, l'amato corpo e lo specchio del tempo

PAOLO GIOTTO — Galleria «Il Narciso», via Alibert, 25; fino al 7 dicembre; ore 17/20, lunedì chiuso.

Paolo Giotto è un singolare scultore e pittore che potremmo definire schematicamente un poeta dello scacco, di quel che è perduto, dell'essenza e si serve di un disegno analitico, organico, che penetra nella memoria come avesse radici vive. Nell'80, che fu l'ultima sua mostra importante, presentò una monumentale lampadina, fasciata di bande, in marmo di Carrara dal titolo «Deluminazione a Occidente e un'altra grande scultura di un cappotto «Per un corpo assente».

Qui presenta piccole sculture, progetti, dipinti e disegni di varia data a partire dal «Cuore progetto per una fontana. Im-

maginosa, un po' neometafisico, anche ironico Paolo Giotto è l'irricambiabile ossessionato dal progetto di statua, anche quando disegna (la serie assai bella delle matite) o l'altra serie delle «Speculum aevae che è, forse, il suo attuale punto d'arrivo. Al centro sta l'amato corpo in relazione al tempo, al cosmo. E anche il proprio corpo in particolari come la mano.

Nella visione organica e cosmica Giotto porta una strana passione, come un invasamento tra erotico e funebre. La tenuta dell'immagine è tra queste due tensioni e con una superiore penetrazione analitica della materia che va oltre l'imitazione realista, scende nel surreale e nel metamorfico con una tecnica esatta, così impalpabile da apparire anche gelida.

Dario Micacchi



RockPopJazz

E per due volte al Palasport fortissimamente Sting

Martedì 3 e mercoledì 4 alle ore 21.30 è di scena al Palasport dell'Eur una grande rockstar, Sting. Sting, fortissimamente Sting. L'attesa che si è creata intorno a questi primi concerti italiani di Sting da solista, senza cioè il suo gruppo, il Police, è quella dei grandi eventi, e preannuncia il tutto esaurito.

Sting, al secolo Gordon Sumner, è senz'altro oggi una personalità del rock che non ha più bisogno di conferme, riesce a segnare con intelligenza ogni sua impresa, in bilico tra il commerciale e l'intellettuale, capace di farsi amare tanto dagli adolescenti quanto dai trentenni più sofisticati,

ma è un amore quasi reverenziale perché Sting è abituato a concedersi pochissimo sul piano personale, e molto di più su quello artistico.

Col suo album solista «Dream of the blue turtles» ha senz'altro segnato uno dei momenti più alti di questo '85 coniato da un manipolo di ottimi musicisti jazz di colore: il raggae rock del Police è così succeduto a una miscela di spunti colti, dal jazz alla musica classica moderna, ed ancora musica bianca e nera a confronto, rhythm and blues e soul, ma lo spirit è sempre quello del rock e ciò a cui Sting mira è sempre il coinvolgere e far divertire con intelligenza.

Albe Solaro

Spesso accusato di egocentrismo e mania di grandezza, Sting sembrerebbe avvalorare queste critiche con la sua crescente attività di attore cinematografico, se non fosse che in realtà se la cava splendidamente pure in quel campo: basta vederlo nei suoi ultimi due film che dovrebbero arrivare sugli schermi fra non molto, «La moglie di Frankenstein» e fianco di Jennifer Beals, e «Pleanty» con Meri Streep. Da tempo parte dell'Olimpo del rock, forse l'ambizioso Sting riuscirà a scalare anche quello hollywoodiano. La capacità ce l'ha, potete giurarci. (Nella foto Sting).

Gli Horti Farnesiani sul Palatino — Ecole Française de Roma, piazza Navona 62; 28-29-30 novembre. Organizzato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma in collaborazione con l'Ecole Française de Roma si svolge a Roma, dal 28 al 30 novembre, un incontro internazionale per fare il punto degli studi su quelli che furono gli Horti Farnesiani sul Palatino e che sorgono sull'area delle strutture della Domus Tiberiana, al fine di avviare un programma di restauri che possano restituire l'idea e la concretezza del giardino dei Farnese. Il comitato scientifico è composto da Argan, La Regina, Pietri, Belli Barsali, Benedetti, Bruno, Carandini, Chastel, Fagiolo, Galdieri, Krause, Lenor, Mirelli, Mariani, Sorio.

Enrico Benaglia — Galleria «L'Indicatore», largo Toniolo 3; fino al 10 dicembre; ore 10-13 e 17-20. Torna ad esporre, con una bella monografia curata da Alberico Sola per Laterza, Enrico Benaglia il quale dopo aver inseguito nuvole e onde e appuntamenti delle sue figurine umane di carta, presenta nuovi dipinti toccati dalla grazia degli incontri imprevedibili e surreali appena dietro l'angolo delle nostre più banali abitudini.

Elisa Montessori — Galleria A.A.M., via del Vantaggio 12; fino al 7 dicembre; ore 16.30-20. Paesaggio in una stanza è il titolo di questa bellissima mostra di disegni dal 1975 al 1985. Il disegno, come ricca e variabile struttura di segni, viene prima di tutto per la Montessori: è affondamento nel flusso della natura, è aggancio alle memorie, è trama stupefacente di una natura ricostruita in una sorta di immersione controllata come se navigasse con i sensi tesi allo spasimo.

Cinema

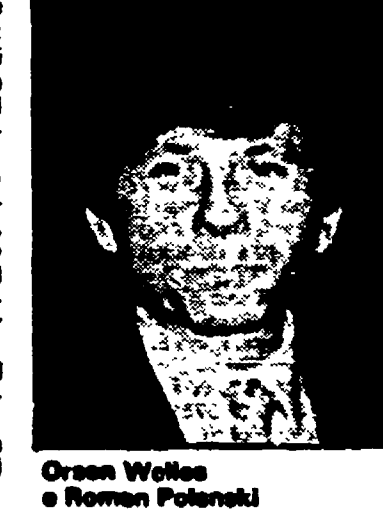
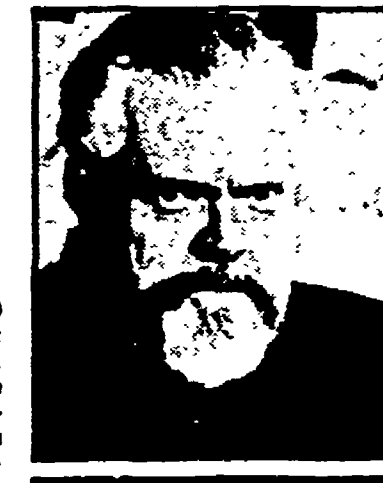
Ancora Shakespeare e Pasolini. Poi il «cinema del Quebec»

SHAKESPEARE AL CINEMA, la rassegna organizzata dal Filmstudio 80 e curata da Isabella Imperiali ed Americo Spardella, prosegue nei locali dell'Università, all'Aula di Lettere, piazzale Aldo Moro 5. Oggi alle ore 18: il trono di sangue di Akira Kurosawa, con Toshirō Mifune. Domani alle 18.30: «Macbeth» di Orson Welles. Alle 20 il «Macbeth» di Roman Polanski. Domenica alle 18: «La bibbia domata» di Ferdinando Poggiolo. Alle 20: «La bibbia domata» di Zeffirelli. Lunedì ultimo appuntamento della rassegna alle ore 18: «La tempesta» di Mazursky, ed alle 20 sempre con la «Tempesta» firmata da John Gorie.

L'ASSESSORATO alla Pubblica Istruzione e cultura in collaborazione con la Cooperativa Lavianova dedicano agli studenti una rassegna che va sotto il titolo: «Quali film per

quale pubblico? Distribuzione e critica cinematografica», presso il cinema Reale, piazza Sonnino 7, alle 9.30 del mattino. Oggi è in programma «Paris, Texas» di Wim Wenders. Mercoledì è la volta di «Jazzman».

SEMPRE ALLE SCUOLE, è dedicata la rassegna dell'opera cinematografica di Pier Paolo Pasolini, a cura di Lino Micciché, in collegamento con la mostra «La forma dello sguardo», ai Mercati Trastevere. La rassegna si svolge presso il cinema «Rialto». Oggi alle ore 10: «La ricotta» e «Sopraluoghi in Palestina». Domani alle 10 ed alle 12: «Il Vangelo secondo Matteo». Domenica alle ore 9: «I magliari» con commento di Pasolini, «Dodici dicembre», «Lumira di Senso». «La ricotta», «Appunti per un cristoforo di Ponzio», intervista con P.P. Pasolini di Denis Taranto. Lunedì



Green Wella e Roman Polanski

Teatro

Questa settimana le scene a «luci rosse»



Ileana Ghione

L'IMPORTANTA DI CHIAMARSI ERNESTO di Oscar Wilde. Regia di Edmo Fenoglio. Scene Eugenio Guglielminetti. Interpreti: Ileana Ghione, Orso Maria Guerrini, Aurora Trampos, Sandro Pellegrini, Roberto Chevalier, Manica Ferri, Claudia Pozzi, Franco Bisazza. **TEATRO GIOVIALI** del 30 novembre.

Riproposta della scorsa stagione, questa commedia è «l'epilogo» teatrale dell'autore del Dr. Gray. Fu rappresentata per la prima volta al St. James' Theatre il 14 febbraio 1895.

SOGLIO AMERICANO di Edward Albee. Regia Gianni Calvioletti. Interpreti: Nadia Benini, Marilena Carletti, Fabio Guidarelli, Dorianna Carletti, Roberto Monaco. Gruppo Teatro dell'Associazione Culturale «Casal de' Pazzi». **TEATRO DEL CENTRO CULTURALE REBBIBIA** del 29 novembre al 1° dicembre (via Luigi Spornio, 13). Da un'intervista di Edward Albee del 1961 su questa commedia: «L'opera è un esame della società americana (...). È una protesta contro la storiella che tutto vada per il meglio in questo nostro paese così evasivo».

SOSPETTO di F. Durrenmat. Regia e adattamento di Massimo Fedele. Interpreti: Romano Amidei, Massimo Fedele, Roberto Peghè, Anna Maria Poerta, Marina Ruta, Amigo Salsutti, Piero Viviani. **TEATRO POLITECNICO** da oggi fino al 15 dicembre. Uno spettacolo che mescola la tragedia e la comicità in una situazione al limite dell'assurdo e visto sotto il suo aspetto peggiorativo.

SUPERMASCHE di Alfred Jarry. Regia di Antonio Salinas. Interpreti: Francesco Bianco, Domenico Brioschi, Luigi Di Sales, Umbeo Conte, Dimitri Tamarov, Euro Bulfoni. **TEATRO BELLI** dal 3 dicembre. Il Supermaschio di Jarry è conosciuto come un romanzo, ma l'autore ne fece anche una versione teatrale, che è stata però poco rappresentata poiché una clausola obbligava i protagonisti a restare nudi per tutto il secondo tempo. Supermaschio... è chi batte il record di far l'amore più di settanta volte in 24 ore!

LA BOULE DE NEIGE di Fabrizio Monteverde. Interpreti: Francesco Antonini, Fabrizio Monteverde, Marco Braga, Patrizia Faccinini. **TEATRO SPAZZOZERO** dal 3 al 15 dicembre. Dopo il successo ottenuto la scorsa stagione con «Bagni scabia» (che si rividerà anche quest'anno) il giovane coreografo-danzatore Monteverde propone la sua ultima creazione, tratta da «Les enfants terribles» di Jean Cocteau, storia di un amore tra fratello e sorella.

PORNOGRAFIA? un progetto di Mauro Bolognini. Regia di Claudio Còl, Carlo Pasquini. Interpreti: Chiara Colosimo. **TEATRO AGORA** dal 5 al 18 dicembre. Spettacolo tratto da diversi testi, come «La undecima verga» di Apollinaire, «Il diavolo di Berlino», «I gioielli indiscreti» di Diderot, «Sonetto n. 129» di Shakespeare e ancora da Mozart, Genet, Ombrino, Vignali. Gli argomenti dello spettacolo vengono introdotti da una canzone composta dal musicista greco Azizakis.

ELEMENTI DI STRUTTURA DEL SENTIMENTO (da Goethe) Fiat Laboratorio di Settimo Torinese. **TEATRO LA PIRAMIDE** dal 3 al 5 dicembre. Secondo spettacolo della seconda parte della rassegna della Giovani Italia, dedicata a gruppi teatrali che non disdegnano il contatto con elementi di danza. Ed il problema è: Teatro-danza o teatrodanza? Vedere per decidere.

S. M.